

# Più stringete le catene e più potente si farà il nostro grido, che sapremo gridare fino all'ultimo alito della nostra vita: Viva il Socialismo!

## CORRISPONDENZE

### Il Convegno Regionale Femminile a MILANO

Nel prossimo mese di settembre, in una domenica che sarà fissata nel numero venturo, sarà convocato a Milano il Convegno regionale lombardo dei gruppi femminili socialisti.

In esso saranno discussi i problemi della propaganda, dell'organizzazione sindacale, della stampa, del diritto al voto, ecc.

I gruppi tuttora esistenti si preparino fin da ora a mandare una propria delegazione, le compagne isolate ci facciano sapere il loro indirizzo.

Nel prossimo numero dedicheremo un'intera pagina ai problemi femminili che formeranno oggetto di discussione al prossimo convegno.

Tutte le nostre collaboratrici, le compagne operaie ci mandino dei loro scritti e ci aiutino nel nostro difficile lavoro di apostolato e di fede.

#### IL GRUPPO MILANESE.

### Da MARIANO COMENSE

#### Lo sciopero vittorioso delle tessitrici

Si sciopera nuovamente? ecco la domanda che il proprietario della ditta Rutschki ed i signorotti locali e forestieri devono aver fatto alla constatazione che ben 1300 operaie, senza alcuna defezione, per una settimana hanno disertato il lavoro non entrando nello stabilimento che a vittoria completa.

La tessitura serica Rutschki aveva ai primi di giugno notificato alle proprie dipendenti che avrebbe diminuite le paghe. La commissione operaia protestò, e si riservò di agire nel modo che le sarebbe parso più acconcio se la ditta avesse insistito nel praticare la riduzione.

Nelle tessiture il pagamento viene fatto ogni fine mese, e venerdì 27 giugno alla distribuzione dei libri paga; avendo le operaie constatato che non solo la riduzione delle paghe e cottimi era stata attuata, ma che si era anche con un modo tutto comodo conglobata l'indennità caroviveri con le paghe e cottimi, esse spontaneamente sospesero il lavoro ed al sabato non si presentarono alla fabbrica.

Frattanto la commissione operaia continuò le discussioni con la direzione, che al sabato sera cedette. Alla domenica la commissione si presentò con una copia di quella che doveva essere la convenzione da firmarsi, e che era stata formulata dall'organizzazione operaia. La direzione non volle sapere né di rappresentanti di organizzazioni né di firmare degli impegni, e allora lo sciopero proseguì sino a venerdì 4 corr., nel qual giorno ebbe termine con la seguente dichiarazione: «La ditta dichiara che continuerà nell'applicazione delle condizioni precedentemente in vigore e che le sei giornate di sciopero saranno considerate come ferie annuali e pagate. Inoltre, la ditta dichiara che, come in passato così in avvenire, non ostacolerà alle rispettive maestranze la libertà di aderire a quella organizzazione di loro gradimento attraverso la quale potranno tutelare i loro interessi. Le maestranze, soddisfatte, hanno a loro volta dichiarato di riprendere il lavoro sabato mattina.»

Questa vittoria delle operaie denota come quando l'unità di intenti e la coscienza della propria forza e dei propri diritti è radicata in mezzo alla massa lavoratrice, il buon diritto può essere difeso. E siamo lieti se uno dei primi tentativi per la nostra riscossa, mediante l'arma dello sciopero, sia partita dal proletariato femminile della campagna, così calunniato e così lasciato alla coda nelle libere palestre dei programmi e delle azioni.

Possiamo poi dire con orgoglio che il nostro Gruppo femminile ha fatto per intero il proprio dovere e che le sue aderenti sono state degne dell'idea che professano. Ben sappiamo che la Ditta ha già fatto idiotissime rappresaglie per tentare di neutralizzare lo stato d'animo d'entusiasmo della nostra massa operaia, ma tutto questo non può e non deve scoraggiare né le nostre buone compagne, né la maestranza operaia del Rutschki.

La vita del povero è una continua lotta contro i ricchi ed i potenti. Vincerà chi avrà più fede e più costanza!

Compagne di Mariano «avanti!».

### Fiori e cordoglio per Giacomo Matteotti

Anche da noi le nostre compagne vollero fare una manifestazione di cordoglio per l'orribile assassinio del compagno Matteotti.

Il 27 giugno deponemmo una corona di fiori al Cimitero in omaggio alla sua memoria. Alla cerimonia parteciparono spontaneamente (ah! la grande, buona sensibilità del nostro popolo che soffre e lavora) donne, uomini e bambini d'ogni partito e d'ogni pensiero religioso.

E nel rito di fede, di amore e di lacrime ci elevammo spiritualmente nel pensiero e nella speranza che non invano il sacrificio del nostro Martire, sarà speso invano per il trionfo di quelle idee di libertà e di bontà che noi tutti aspiriamo.

#### Da PADOVA

### La commemorazione di Giacomo Matteotti Un discorso di Lina Merlin

Nella nostra città, a cura del Comitato delle Opposizioni, si tenne nel salone della Gran Guardia la commemorazione del Martire.

Parlarono il prof. Emilio Zanella, l'onorevole Piva e l'on. Alessio.

Per le donne ha parlato poi la compagna professoressa Lina Merlin, commovendo, facendo piangere, sublimando nei cuori la bellezza del dolore. I consensi, le acclamazioni continue, la ovazione finale si alzarono irresistibilmente da quella massa di pubblico attento, vibrante. Diamo il mirabile discorso della compagna Merlin, perché lo godano le assenti:

«Alla celebrazione d'un doloroso mistero, non può e non deve restare assente la Donna.

Il dolore sveglia in lei un più alto senso di umanità e, mentre al rito s'accosta con religiosa devozione, sente sorgere una nuova, consapevole forza.

E' in nome delle donne che hanno compreso i motivi del proprio dolore, ch'io vi parlo, e parlo dell'Uomo che il dubitoso crepuscolo ha colorato del più bello degli ideali.

«Maddalena che amò, Maria che pianse non furono anch'esse ai piedi della Croce? E l'immoto cuore del Figlio fu stretto al seno della Madre e le povere carni trafitte ebbero ancora dalla Donna carezze ed aromi.

Consentite che il nuovo Martire di questa peggiorata romanità, che non può avere una marmorea tomba, l'abbia, viva e palpitante, come nel cuore di sua Madre e della Donna sua, in quello di ogni donna, perché, da questo sepolcro ideale, Egli rinasce.

Egli rinasce da tutte, che madri sono o saranno, che piangono e piangeranno, che sono calpestate da secoli, come povere cose senza anima.

Rinasce: nel grido lacerante che accompagna il dischiudersi di un'esistenza. (Non è vero che le mamme, da quel giorno, il giorno dell'orrendo delitto, intrecciano con più ardore le braccia intorno ai nuovi nati, come per salvarli da un pericolo che gravi pur sopra di essi?)

Rinasce nell'urlo disperato di colei che si vede strappare il cadavere della sua creatura e vorrebbe darle l'eternità, o almeno impedire il disfacimento della carne.

Rinasce nello sgomento che fa fissare, come in sogno tragico, le tombe ignote dei morti lontani e dispersi.

Da tutto questo dolore, che desta una potente volontà di vita, Egli rinasce.

Ed ecco ch'io vi ho detto come si manifesta la nostra forza: noi vogliamo difenderla dalla morte, la vita, di cui palpita l'origine nelle nostre viscere profonde.

Ah! quest'Uomo che non era un ignoto, perché da anni, adolescente ancora, aveva detto la parola bella e luminosa agli arteri del suo Polesine, curvi sul martello e sul solco, pallidi di pellagra antica, alle donne associate sul mace-ro; e, adorna dell'eloquenza che persuade ed affascina, l'aveva poi ripetuta all'Italia e al mondo; sapiente ed aspra l'aveva fatta tonare nel Parlamento, quest'uomo è ascenso sul nostro cielo, ha illuminato di soprassalto le coscienze, come un improvviso bagliore di sole sull'orizzonte.

Anche chi s'accanisce nell'ordine i più neri agguati contro la libertà d'un popolo, sente che l'Eroe ha varcato il malcerto limite tra la vita e la morte e con-

tinua, implacabile, a operare, maestro alle folle, fustigatore di tutte le corruzioni, di tutte le viltà.

Anche le donne che dettero il cuore umile e il dolore grande, hanno posto un drappo nero, per contenderlo agli accaparratori del cippo che ricorda altri martiri e la loro voce ha echeggiato nella casa percossa e straziata, e le loro mani hanno idealmente accarezzato la desolata canizie della povera vecchia mamma, la testa, aulente di giovinezza, della sposa, i visi dolci dei bimbi, inconsapevoli della loro sventura e della gloria che hanno ereditata.

Sublime armonia che s'eleva da un sentimento universale ed eterno, come una magnifica promessa che risponde al nostro credo nell'uguaglianza sociale, nella fraternità tra gli uomini, per la gioia del mondo!

Prendiamoci per mano, o donne di quelli che caddero nell'errore delle trincee, di quelli che rantolarono, l'ultima volta, sul selciato d'una via, lontani dalle nostre baccia amorose, vittime tutti di un odio, o d'un interesse senza nome.

Ognuna di noi ripeta e comandi agli uomini intristiti, le sublimi parole di una madre, la madre dolorosa di Ferruccio Ghinaglia:

«Oh! non ditemi il nome degli assassini, perché non voglio odiare. Basta col sangue, basta!».

### Un attestato di cordoglio

Anche noi donne socialiste e proletarie abbiamo sentito il dovere di raccoglierci nei dieci minuti (poche però) stabiliti per la commemorazione del Grande Martire on. Giacomo Matteotti. Noi pure, come i nostri uomini nelle officine o nei stabilimenti, abbiamo incrociate le braccia, che spontaneamente, si rifiutavano a prestarsi ad alcun lavoro, soggiacendo alla postrazione morale che in quel momento invadeva il nostro animo.

Come per un'intesa ci siamo trovate in cinque compagne... ho dato da leggere ad una di esse un articolo di un quotidiano che invitava, con parole suggestive, al raccoglimento solenne a cui tutta l'Italia e forse anche oltre l'Alpi, partecipava, per ricordare Colui che per la sua fede, per la libertà aveva dato in olocausto la sua ancor giovane vita.

La parola piana e la voce commossa della compagna ci scendeva nel cuore, l'espressione che leggeva ci facevano rabbrivire e lagrimare ad un tempo. Oh anima grande e nobile, quanto è compianta la sua fine! Ad ognuna di noi sembra di aver perduto un nostro caro fratello! Dal centro della città l'aria portava i rintocchi della campana dell'Università, più vicine si sono sentite suonare le sirene delle fabbriche per la fermata e per la ripresa del lavoro. Dieci minuti erano stati brevi, presto sono passati, ma sono stati pure eloquenti nella loro brevità per manifestare il cordoglio unanime e sincero al milite eroico così tragicamente soppresso, e di monito per i responsabili di tanta infamia che ha destato tanto sdegno nel mondo civile. Con lo spirito genuflesse, strette in un'angoscia inducibile, con le nostre anime oppresse, vedevamo il povero corpo dilaniato, mutilato dove i barbari avevano fatto atroce scempio. E pensavamo alla sua sposa alla sua povera mamma, a queste due povere donne sperdute nel loro infinito dolore senza nessun possibile conforto, nemmeno quello di ricomporre in un sacro avello i miseri resti. Noi donne socialiste e proletarie Padovane ci uniamo a Loro a questo Loro incommensurabile dolore, Le incuriamo a vivere per i tre orfanelli che il nostro gran Martire ha Loro lasciato. Questi santi innocenti, quando saranno in grado di capire, andranno orgogliosi del sacrificio delle vite che il loro Padre ha dato per una causa alla quale impavido, aveva consacrato la migliore parte della sua anima. Mai scorderemo tanto strazio, la commozione a cui fu compreso l'animo nostro in questi giorni tragici, e il ricordo del Grande Scampato ci sarà di sprone nella lotta per la nostra emancipazione. Noi, donne proletarie chiniamoci riverenti alla Sua memoria.

#### Da SANTORSO

### Proseguendo....

Per iniziativa di un bravo giovane del Circolo Giov. di Vicenza, e colla disinteressata collaborazione della nostra compagna Ida Zalthon, anche in questo ridente paesetto alle falde del Summano, ha potuto avere luogo la diffusione insistente della «Difesa delle Lavoratrici».

Il giornaleto che, in verità, per forma e sostanza, è il migliore che possa dare alle lettrici quella concessione politica cui hanno bisogno le nostre lavoratrici, fino a ieri rimaste sempre cieco strumento del parassitismo borghese e della Chiesa; e che, anziché elevare la loro coltura al di sopra delle superstizioni religiose con delle letture sane, hanno sempre preferito la lettura del giornaleto amoroso, o il libretto dei miracoli di S. Antonio... Con questo, che, anziché ritemperare la loro fede e costanza al lavoro, alla famiglia, ai diritti umani, perdomo quello che è l'espressione «diremo sentimentale» della donna che produce ricchezza e lavoro. Eppure, malgrado tutto, noi abbiamo visto, e confessiamolo pure, con dolore, delle operaie che mentre prima si erano dichiarate entusiaste pel giornale socialista, hanno poi, quelle lavoratrici schiave del lavoro, rifiutato il foglio della fede con un pretesto qualsiasi.

Noi però, modesti missionari del socialismo, non ci perderemo per così poca cosa; sappiamo che il socialismo vuol dire sacrificio e che il deserto reclama non poche difficoltà, ma noi, soldati dell'idea, che abbiamo resistito a tutte le bufere reazionarie, lasciando sul campo del dovere molti eroi, persevereremo nella lotta, saremo di guida alla donna pigra e difettosa, insegneremo a questa insieme a noi la via della riscossa affinché, conscia della propria fede, segnali un bagliore di luce nuova innalzando al vento il nostro vessillo, emblema delle sacre conquiste della libertà, del lavoro, del socialismo.

Pietro Lacroi.

#### Da UDINE

### Risveglio femminile

Non si dovrebbe parlare di risveglio di fede socialista, ma soltanto di attività organizzatrice, perché ben poche operaie socialiste defezionarono. La grandissima maggioranza rimase fedele a quei principi che attivi propagandisti divulgarono nelle forti leghe femminili aderenti alla vecchia Camera del Lavoro.

Le scissioni prima, la reazione fascista poi, distrussero la magnifica organizzazione e gli iscritti si trovarono dispersi ed isolati, ma oggi mentre il nostro Partito ritrova fra i due opposti estremismi di destra e di sinistra che sembrano aver assorbito le forze proletarie friulane, la sua via e la sua attività, anche le energie femminili si ritrovano e si affermano. Basterebbe ricordare con quali commoventi manifestazioni di compianto fu commemorato Giacomo Matteotti, l'Eroe, negli stabilimenti dove vi sono maestranze femminili.

Nella fabbrica di fiammiferi «Coccolà» le operaie innalzarono intorno al ritratto del Martire un altare con certi accesi e grandi mazzi di garofani rossi e dinanzi ad esso assieme ai compagni di lavoro trascorsero ingocchiate i dieci minuti in raccoglimento ed in preghiera promettendo tutti uniti tacitamente a se stessi di riprendere la lotta per riconquistare la libertà di organizzazione ed i loro diritti.

In un ambiente operaio che dimostra tanta sensibilità di disciplina e di solidarietà umana noi non possiamo che sperare le più sicure prove per l'avvenire e siamo certo che le poche ottime compagne, le quali si sono accinte al lavoro per costituire un Gruppo femminile, raggiungeranno ben presto il loro scopo. A loro il nostro saluto augurale.

### PICCOLA POSTA

L. C. - Prasnaso. — Vi ho pubblicato la vostra lettera. Mandateci articoli, corrispondenze, impressioni ed abbiate tutti i nostri più vivi e cari auguri.

A. B. - Vienna. — Grazie del vostro articolo. Non dimenticateci. Verso la fine di agosto saremo a Vienna per il Congresso Internazionale dei tessili, avremo così il piacere di portarvi il saluto delle compagne milanesi e di stringervi la mano.

P. G. - Asti. — Grazie e rallegramenti più vivi. Continuate a far propaganda ed essere delle buone compagne come lo siete state fino ad ora.

M. F. - Udine. — Ma brava! Guardate però che da voi esigiamo molto e molto. Che non vi manca ingegno, fede e buona volontà.

C. P. - Mariano. — Siete contento? Continuate però colla buona volontà che avete dimostrato finora e che è veramente ammirabile. Ci siamo accorti poi che sapete scrivere, mandateci perciò qualche corrispondenza. Vi abbiamo spedito un rotolo di 50 copie che favorirete di vendere fra le operaie del Rutschki.

R. E. - Valsesia. — La vostra lettera andrà nel prossimo numero. Continuate pure a lottare per la nostra idea.

S. B. - Borgo. — Vi abbiamo spedito le copie richieste. Saluti affettuosi.

Gruppo femminile di Como. — Vi abbiamo scritto parecchie volte. Perdio! ci vuol poco a rispondere. Almeno per educazione!

## La nostra sottoscrizione

Un gruppo di compagne milanesi si è fatto iniziatore di una sottoscrizione a favore del nostro giornale.

Le schede possono essere richieste presso la nostra Amministrazione, via Silvio Pellico, 8 in Milano. Tutti coloro che ci vogliono un po' di bene, siamo sicuri che faranno del loro meglio, perché il nostro periodico venga convenientemente aiutato. Solo così facendo, potremo permettere la ripresa quindicinale col prossimo mese di settembre.

Somma precedente	L. 785,—
Prasnaso: N. N.	» 5,—
Milano: Operaie Passamaneria Venegoni: V. L., 5; Lotteri E., 5; Locatelli, 3; Magani, 3; Brambilla, 2; Bolognini, 0,50; Bensi, 0,50; Vitali, 0,50; Baroli, 2; Vigorelli, 0,50; Scola, 0,50; Colombo, 0,50; Bonisani, 0,50; Santagostino, 0,40; Beghi, 1; Castelli, 2; Valisi, 2; Beretta, 1; Ordanini, 2; Castelli, 2; Fossati, 1; Bavastro, 5; Scalaffa, 5; Banderali, 5; Bagattini, 2; Biraghi, 4; Negri, 5; Boni, 1,50; Mazaroli, 2; Civaschi, 1; Petassi G., 5; Rodolfi, 1; Fuffignara, 1; Vaiani, 1; Ramponi, 0,50; Bagni, 2; Moretta, 1; Contini, 1; Granata, 1; Bonelli, 1; Gandini, 1; Bertacchi, 1; Gariboldi, 2; Manzoni, 1; Gatti, 0,50; Prina, 2; Roveda, 1; Comunista, 5; Cattaneo Bice, 0,50; (all'Avanti! L. 49,45)	» 49,45
Milano: Fra tessili, a mezzo Bernorio: Bernorio, L. 5; Foletti, 5; Viola, 5; Zonchi, 1; Gambori, 2; Gabanetti, 1; Giganti Maria, 5; Giganti Pietro, 5; Bernorio A., 2,50; Bernorio L., 2,50; Basellini, 1; (all'Avanti! L. 17,50)	» 17,50
Sesto Calende: Tignola rinunciando ad un compenso offre alla Difesa	» 10,—
Padova: Alcune compagne ricordando Matteotti	» 5,—
Milano: C. L.	» 1,—
— G. O.	» 1,—
Astero: Fontana Speranza	» 1,—
Milano: Paolo Moro, salutando le compagne della Lomellina	» 10,—
Brescia: Un gruppo di compagne «apeine» in gita a Camaldoli ricordando la Difesa	» 14,—
— Filippi Atea	» 10,—
— Viotto Lina	» 5,—
Legnano: Camieri	» 5,—
Padova: Merlin Lina e compagne	» 15,—
Vigevano: B. R.	» 5,—
— L. T.	» 2,—
— C. M.	» 2,—
— Un gruppo di donne riunite al primo maggio, altrettanto all'Avanti!: Masera Giuseppina, 7; Signorilli Maria, 3; Masera Maria, 2; Colombo Sandrina, 7; Masera Angela, 1; Masera Luigi, 1; Forti, 1	» 22,—
Milano: Caremoli Elisa, 2; Caremoli Carla, 2; Caremoli Francesco, 1; Perego Enrico, 2; Taccini Ada, 1; Beretta Amilcare, 2; Belloni Rina, 10	» 20,—
Sesto S. Giovanni: Bianchini Rina	» 3,—
Stena: Paganelli Carlotta	» 1,20
Milano: Ogliani Zanninelli Gerosa	» 2,—
— Martinelli	» 1,—
Genova: Tina P.	» 5,—
— Gruppo socialista giovanile unitario	» 10,—
Genova: Gallo Giuseppina, 0,50; Lucarini Ugo, 0,50; Galli Lucilio, 0,50; Zeino, 5; M. Gaetano, 1; Faralli V., 1; Renati, 1; Faralli, 0,50; dott. Ceci, 1,50; Beraudo, 1; Albertini, 1; Fellini Attilio, 0,50; Bacchella A., 1; Quinz Cecilia, 1; Grisoli, 2; Pozzi, 0,50; un marinaio, 3; Bianchi, 2; Rosa, 0,50; Serafini Umberto, 0,50; Martini Francesco, 1; Albertini, 0,50; Chini Enrico, 5; Maset Maria, 0,50; Macchi Maria, 0,50; Pesca Paola, 0,50; Ferri Francesco, 0,50; Chisi Maria, 0,50; Giannoni Pierina, 0,50; Schincaghi Vincenzo, 2; Ferrari Giuseppina, 2,50	» 33,50
Padova: Una donna nel trigesimo dell'assassinio di Matteotti, promettendo di consacrarne il martirio	» 2,50
Totale	L. 1048,15

\*\*\*

Pubblicheremo in uno dei prossimi numeri della «Difesa» il nome di tutti coloro che malgrado i ripetuti inviti non hanno ancora regolato i conti colla nostra amministrazione. Se costoro avessero fatto il proprio dovere non ci troveremo nelle penose condizioni di vedere il nostro giornaleto quindicinale uscire... mensilmente. Questo nostro richiamo vuole essere un preciso ed inequivocabile preavviso.

#### L'AMMINISTRAZIONE.

ERNESTO SCHIAVELLO, responsabile

Coop. Grafoa Operai, via Spartaco, 6 - Milano

**La Tosse ASININA**  
 quarta perfettamente con la  
**NICOTUSSINA MAFFIOLI**  
 prescritta dai migliori Pediatristi d'Italia  
 presso tutte le Farmacie del Regno  
 A. LEURINI e C. - Farm. Viale Romana, 43 - MILANO(22)